

LUNEDÌ 12 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore
per l'unità
dell'intero creato:
in ogni essere
splende il suo Verbo,
e lo rivelano tutte le forme.
Lodato sia perché ha voluto
creare donne e fanciulli
e fare di ogni uomo
la immagine sua:
un uomo sempre
inquieto e grande!
Lodato sia nel nostro lavoro,
per queste macchine
e case e città,
perché mai nulla*

*vi è di profano
nell'amorosa fatica dell'uomo.*

Salmo CF. SAL 78 (79)

O Dio, nella tua eredità
sono entrate le genti:
hanno profanato
il tuo santo tempio,
hanno ridotto Gerusalemme
in macerie.
Hanno abbandonato
i cadaveri dei tuoi servi
in pasto agli uccelli del cielo,
la carne dei tuoi fedeli
agli animali selvatici.
Hanno versato il loro sangue
come acqua

intorno a Gerusalemme
e nessuno seppelliva.

Siamo divenuti
il disprezzo dei nostri vicini,
lo scherno e la derisione
di chi ci sta intorno.
Fino a quando sarai adirato,
Signore: per sempre?

Arderà come fuoco
la tua gelosia?

Non imputare a noi le colpe
dei nostri antenati:
presto ci venga incontro
la tua misericordia,
perché siamo così poveri!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona»
(Lc 11,29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, pietà!**

- Quando la malvagità abita le nostre scelte.
- Quando la falsità ha sostituito la limpidezza nelle nostre relazioni.
- Quando l'egoismo ci ha impedito di vedere il fratello bisognoso accanto a noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 129 (130),3-4

Se consideri le nostre colpe, Signore,
chi potrà resistere?
Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 4,22-24.26-27.31-5,1

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ²²sta scritto che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla donna libera. ²³Ma il figlio della schiava è nato secondo la carne; il figlio della donna libera, in virtù della promessa.

²⁴Ora, queste cose sono dette per allegoria: le due donne infatti rappresentano le due alleanze. Una, quella del monte Sinai, che genera nella schiavitù, è rappresentata da Agar.

²⁶Invece la Gerusalemme di lassù è libera ed è la madre di tutti noi. ²⁷Sta scritto infatti: «Rallégrati, sterile, tu che non

partorischi, grida di gioia, tu che non conosci i dolori del parto, perché molti sono i figli dell'abbandonata, più di quelli della donna che ha marito». ³¹Così, fratelli, noi non siamo figli di una schiava, ma della donna libera.

⁵¹Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 112 (113)

**Rit. Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.**

¹Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.

²Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre. **Rit.**

³Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

⁴Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria. **Rit.**

⁵Chi è come il Signore, nostro Dio,
che si china a guardare sui cieli e sulla terra?

⁷Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 11,29-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁹mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. ³⁰Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Nìnive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

³¹Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

³²Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Nìnive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),11

**I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Promessa

L'apostolo Paolo insiste in modo particolarmente forte su ciò che potremmo definire il «regime della promessa». Evocando la figura e l'esperienza di Abramo, con le sue due mogli e i suoi due figli, l'apostolo mette in chiaro una distinzione importante: «Ma il figlio della schiava è nato secondo la carne; il figlio della donna libera, in virtù della promessa» (Gal 4,23). In modo troppo facile e super-

ficiale rischiamo di posizionarci dalla parte della «schiava» o della «donna libera». In realtà, ciascuno di noi non può identificarsi con una o con l'altra figura, perché tutti portiamo nel nostro cuore una parte di libertà e una parte di schiavitù. Le parole del Signore sono rivolte anche a noi, a ciascuno di noi: «Questa generazione è una generazione malvagia» (Lc 11,29). Dinanzi a questa parola esigente del Signore Gesù, possiamo chiederci cosa possa significare per noi oggi essere chiamati «generazione malvagia».

L'evocazione da parte del Signore Gesù di due figure, avvolte da un alone di mistero e quasi mitiche come «Giona» e la «regina del Sud», ci può dare qualche indizio su ciò che può rendere «malvagia» anche la nostra «generazione». Nella rilettura del Signore Gesù la caratteristica della regina del Sud viene significata in questi termini: «Ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone» (11,31). Per quanto riguarda il profeta Giona le cose sono, per così dire, più complicate. Se dapprima si dice che «Giona fu un segno per quelli di Ninive» (11,30), subito dopo l'intermezzo della regina del Sud la telecamera sembra spostarsi radicalmente: «Gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono» (11,32).

Ecco dunque svelato ciò che può rendere «malvagia» anche la nostra generazione di credenti e di discepoli. Se non siamo capaci di affrontare il viaggio interiore del metterci veramente in ascolto come la regina del Sud, accettando di prendere le distanze dai no-

stri paesaggi interiori per avventurarci nei territori dell'altro, cadremo nella stessa trappola dei contemporanei del Signore. Inoltre, se continueremo a presumere, come Giona, di avere il diritto di disperare della conversione degli altri, non sapremo meravigliarci di ogni piccolo indizio di conversione dalla malvagità alla bontà. Ciò che ci rende maggiormente figli della «donna libera» e meno eredi della «schiava» è questa capacità di non rimanere prigionieri di noi stessi e paralizzati dalle nostre impressioni e precomprensioni. La «promessa» di cui siamo chiamati a diventare sempre più partecipi è quella che si nasconde sotto il simbolo di Gerusalemme: essa è «libera ed è la madre di tutti noi» (Gal 4,26). Questa città è il luogo in cui tutti possono sentirsi a casa come figli «liberati per la libertà» (5,1). Possiamo dunque dire che per non essere una «generazione malvagia» il cammino è quello di lasciarsi liberare da ogni forma di presunzione per aprirsi alla comprensione. Per fare questo non c'è bisogno di accalcarsi come fanno «le folle» (Lc 11,29). Basta curare la nostra relazione personale con il Signore attraverso un ascolto pieno di attenzione e di meraviglia, che apre il cuore a una «promessa» di libertà sempre più grande.

Signore Gesù, non è facile per noi accogliere il dono della libertà. Spesso ci fa paura la responsabilità di non essere semplicemente degli automi, ma di essere persone chiamate a scegliere e a rischiare. Il tuo Spirito formi in noi la passione per ciò che siamo in profondità, per farci spuntare le ali di una libertà capace di ascoltare e di amare.

Calendario ecumenico

Cattolici

Felice, Cipriano e 4964 compagni, martiri d'Africa sotto il re vandalo ariano Unerico (483).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Probo, Taraco e Andronico (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Gregorio di Nissa, vescovo (395).

Anglicani e luterani

Elizabeth Fry, riformatrice e benefattrice dei carcerati (1845).

Anglicani

Vilfredo di Ripon, vescovo e missionario (709).